

1° marzo. Gli immigrati scioperano. Ma qual è il loro valore economico?

In Italia si contano oltre 2,2 milioni di occupati stranieri, di cui 402mila sono imprenditori, con il loro lavoro producono il 12,1% del valore aggiunto nazionale, in sede di dichiarazione dei redditi notificano al fisco 40 miliardi di € (12.507 € a testa) e pagano di Irpef quasi 6 miliardi di € (2.810 € a testa). Ricoprono quelle mansioni che "gli italiani non vogliono più fare" come camerieri, baristi, pittori, stuccatori, magazzinieri, muratori, carpentieri, commercianti ambulanti... Ma rappresentano la parte di popolazione che maggiormente ha subito gli effetti negativi della crisi dal momento che di tutti i nuovi disoccupati creati dal 2008 al 2011, il 40% è di origine straniera. Ma gli immigrati sono anche quelli che "ringiovaniscono" l'Italia: il 13,9% di tutti i nati lo scorso anno sono stranieri. Inoltre, tra gli oltre 4,5 milioni di residenti (il 7,5% della popolazione totale), 650mila sono giovani di seconda generazione, minori cioè che sono nati in Italia ma che sono ancora per lo stato italiano cittadini stranieri. Queste le informazioni più significative del fenomeno migratorio in Italia e del loro impatto sull'economia nazionale elaborate dalla FONDAZIONE LEONE MORESSA che ha analizzato gli ultimi dati a disposizione.

Gli stranieri nel mercato del lavoro. L'Italia conta oltre 2,2 milioni di occupati stranieri, la maggior parte concentrati nelle aree settentrionali: oltre mezzo milione nella sola Lombardia, oltre 200mila in Emilia Romagna, Piemonte, Lazio e Veneto. Ma dal 2008 al 2011 si è assistito in Italia ad un aumento del tasso di disoccupazione di 3,4 punti percentuali passando dall'8,1% all'11,5%, raggiungendo 291mila immigrati senza lavoro. Questo significa che nel triennio considerato un nuovo disoccupato su quattro ha origini straniere. La crisi sembra però non aver fermato la voglia di fare impresa da parte degli immigrati: gli attuali 402mila imprenditori di origine straniera (che rappresentano il 9% di tutti gli imprenditori in Italia) sono aumentati in numerosità nell'ordine del 3% dal 2010. Tra lavoro dipendente e autonomo gli stranieri, secondo alcune stime, contribuirebbero alla formazione del 12,1% del Pil nazionale, che tocca il 15% in Umbria e che supera il 14% in Veneto, Piemonte, Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna.

Effetto sostituzione italiani - stranieri per alcune professioni. Gli stranieri sono occupati prevalentemente in lavori dalla media e bassa qualifica. Quasi un terzo è occupato in professioni non qualificate e il loro numero è cresciuto più di quanto non si sia verificato per altre professionalità. Tra le prime professioni più ricoperte da stranieri, sembra che molti mestieri "manuali" siano stati "snobbati" dagli italiani, che hanno lasciato progressivamente il posto agli stranieri, assistendo ad un vero e proprio effetto sostituzione. Nel caso di categorie come la ristorazione (cuochi, camerieri, baristi), i lavoratori non qualificati nell'industria e le figure di saldatori, montatori e lattonieri i nuovi ingressi di stranieri hanno superato di gran lunga gli abbandoni degli italiani (*oversostituzione*). Si registra una *perfetta sostituzione* (quando il flusso in entrata di stranieri è simile a quello in uscita degli italiani) nel commercio ambulante e nelle professioni di laccatori, palchettisti e pittori. Si tratta di *sostituzione parziale* per i magazzinieri, manovali edili, muratori, carpentieri, ponteggiatori, pavimentatori, idraulici, installatori...

Redditi dichiarati e Irpef pagato. In Italia si contano complessivamente 3,2 milioni di contribuenti nati all'estero che dichiarano oltre 40 milioni di €: tradotto in termini relativi si tratta del 7,9% di tutti i contribuenti e del 5,1% del redditi complessivamente dichiarato in Italia. Gli stranieri dichiarano mediamente 12.507 € e si tratta quasi esclusivamente di redditi da lavoro dipendente. I nati all'estero nel 2009 hanno pagato di Irpef quasi 6 miliardi di €, che equivale a 2.810 € a testa.

Gli stranieri ringiovaniscono l'Italia. Oltre a contribuire allo sviluppo economico, gli stranieri concorrono ad abbassare l'età della popolazione italiana. Non solo i 4,5 milioni di stranieri residenti sono mediamente giovani, ma di tutte le nascite quasi il 14% è nato da genitori stranieri. Si stima che in Italia vi siano più di 650mila giovani di seconda generazione, ossia minori che per la nostra giurisdizione sono considerati cittadini stranieri pur essendo nati nel territorio italiano.

"La raccolta e l'analisi di dati sull'impatto economico dell'immigrazione" affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa "permette di delineare un profilo il più possibile oggettivo del fenomeno migratorio, affinché questo non faccia parte esclusivamente della agende politiche sulla sicurezza, ma che sia riconosciuto come vero e proprio strumento di sviluppo economico, prosperità e competitività: in sostanza un valore economico. Questo rende ancora più urgente una seria riflessione sul diritto di cittadinanza: un bambino che nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la loro cittadinanza e non quella italiana, cioè del Paese nel quale è nato e nel quale molto probabilmente costruirà il proprio futuro". VEDI TABELLE ALLEGATE

I numeri dell'immigrazione



Indicatori demografici, 1 gennaio 2011. **Mercato del lavoro**, 1 semestre 2011. Per imprenditori stranieri si intendono i soli titolari e soci nati all'estero appartenenti a sedi attive presso le Camere di Commercio. **Valore economico**. Valore aggiunto anno 2009, Redditi e Irpef si fa riferimento alla dichiarazione dei redditi nel 2010 per l'anno di imposta 2009 dei contribuenti nati all'estero

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat, Infocamere, Ministero delle Finanze, Unoncamere Excelsior, Tagliacarne

Intensità della sostituzione tra stranieri e italiani nelle prime 25 professioni



Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

I numeri dell'immigrazione nelle regioni

	Indicatori demografici 1 gennaio 2011					Valore aggiunto derivante dall'attività degli occupati stranieri (in % al valore aggiunto totale), anno 2009	Indicatori del mercato del lavoro 1 semestre 2011			Numero di imprenditori**, 1 semestre 2011		Redditi dichiarati procapite (in €) *** anno 2010	Irpef pagata procapite (in €) *** anno 2010
	Popolazione straniera residente	Stranieri / totale (in %)	% di nati stranieri	Seconde generazioni *	Seconde generazioni / totale minori stranieri (in %)		Occupati stranieri	Disoccupati stranieri	Tasso di disoccupaz. straniero	Impren- ditori stranieri	Stranieri / totale (in %)		
Abruzzo	80.987	6,0%	10,0%	9.186	58,8%	9,2%	38.661	6.232	13,9%	10.784	9,4%	11.629	2.390
Basilicata	14.738	2,5%	3,9%	1.245	50,0%	4,1%	7.490	677	8,3%	1.740	3,4%	9.659	2.070
Calabria	74.602	3,7%	4,5%	7.133	54,1%	6,8%	29.856	2.906	8,9%	10.068	7,1%	7.875	1.870
Campania	164.268	2,8%	3,0%	15.948	63,4%	6,0%	87.537	6.807	7,2%	22.594	5,7%	10.598	2.470
Emilia R.	500.597	11,3%	23,1%	76.565	67,1%	14,4%	235.414	31.880	11,9%	37.434	10,6%	12.162	2.330
Friuli V.G.	105.286	8,5%	17,0%	14.145	63,1%	13,8%	46.755	7.926	14,5%	8.967	11,7%	14.125	2.970
Lazio	542.688	9,5%	13,3%	62.644	62,6%	14,4%	286.177	30.050	9,5%	39.511	12,0%	12.140	3.410
Liguria	125.320	7,8%	15,6%	15.708	61,0%	11,7%	62.314	8.599	12,1%	14.610	11,2%	12.092	2.550
Lombardia	1.064.447	10,7%	21,8%	177.083	68,6%	14,8%	507.312	66.124	11,5%	69.346	12,2%	14.944	3.600
Marche	146.368	9,4%	18,2%	21.652	66,0%	12,7%	68.337	9.634	12,4%	13.368	8,7%	11.782	2.130
Molise	8.929	2,8%	4,6%	901	53,8%	1,5%	5.145	337	6,1%	1.743	6,1%	11.490	2.410
Piemonte	398.910	8,9%	18,5%	59.202	66,3%	14,0%	204.740	37.877	15,6%	36.007	9,2%	13.201	2.810
Puglia	95.709	2,3%	3,2%	10.479	58,2%	4,3%	40.400	4.290	9,6%	13.449	4,6%	9.281	2.240
Sardegna	37.853	2,3%	3,4%	3.564	59,5%	3,3%	22.493	3.185	12,4%	7.609	6,0%	12.076	2.860
Sicilia	141.904	2,8%	4,1%	16.645	58,5%	6,2%	61.405	7.913	11,4%	19.975	6,1%	10.358	2.380
Toscana	364.152	9,7%	18,0%	49.154	65,2%	13,2%	181.551	24.383	11,8%	42.030	12,8%	11.783	2.550
Trentino A.A.	90.321	8,7%	14,5%	13.058	63,7%	10,5%	43.388	4.562	9,5%	6.356	6,4%	11.276	2.544
Umbria	99.849	11,0%	18,5%	12.981	61,5%	15,0%	50.120	9.562	16,0%	6.993	8,4%	11.541	2.080
Valle d'A.	8.712	6,8%	14,4%	1.315	69,1%	9,3%	****	****	****	711	5,9%	12.740	2.480
Veneto	504.677	10,2%	21,1%	82.194	67,8%	14,2%	255.455	28.141	9,9%	39.254	8,8%	12.881	2.460
Italia	4.570.317	7,5%	13,9%	650.802	65,5%	12,1%	2.234.549	291.085	11,5%	402.549	9,0%	12.507	2.810

* stima

** si intendono i soli titolari e soci nati all'estero appartenenti a sedi attive presso le Camere di Commercio

*** dichiarazione dei redditi nel 2010 per l'anno di imposta 2009 dei contribuenti nati all'estero

**** il dato della Valle d'Aosta è inglobato al dato del Piemonte

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat, Infocamere, Ministero delle Finanze, Unoncamere Excelsior, Tagliacarne

FONDAZIONE LEONE MORESSA, Via Torre Belfredo 81/e - 30171 Mestre (VE)

Tel. 041 2386700 Fax 041 984501 CF: 90103390275

Sito: www.fondazioneleonemoressa.org Mail: info@fondazioneleonemoressa.org